Letta: «Ragazzi dovete raccogliere la sfida dei grandi mutamenti globali»

L'ex premier inaugura il nuovo anno accademico del collegio «Lucchini»: «L'italianità è vincente»

Lectio magistralis

Carlo Muzzi
c.muzzi@giornaledibrescia.it

■ Un messaggio chiaro agli studenti perché raccolgano la sfida dei mutamenti globali. L'ex presidente del Consiglio, Enrico Letta con una lectio magistralis («La formazione dei giovani nella società globalizzata») ha tenuto a battesimo l'ottavo anno del Collegio universitario di merito «Luigi Lucchini».

Le basi. Racconta Letta: «Quando cinque anni fa ho iniziato a dirigere la Scuola di Affari internazionali di Sciences Po a Parigi vedevo di fronte a noi certe sfide globali. Oggi sono completamente cambiate, in un modo che era assolutamente imprevedibile». A fronte della velocità con cui sta cambiando il mondo e i processi che lo caratterizzano, la formazione deve poggiare su cinque pilastri: diversità, orizzontalità, nuove modalità di studio e insegnamento, apertura e italianità.

I 5 pilastri della formazione: apertura, diversità, orizzontalità, nuove tecnologie e italianità

Idee vincenti. Letta, nella sua nuova vita di formatore, ricercatore e divulgatore (ma saldamente ancorato ad una visione politica degli affari europei e globali) spiega. «Con diversità mi riferisco alla capacità di far coesistere aspetti differenti, ma anche diversi punti di vista. Conosco leader politici che chiedono ai propri collaboratori il contraddittorio. Nella diversità si cresce». C'è poi l'orizzontalità, ovvero la necessità da parte di chi studia di andare oltre le proprie competenze: serve una certa flessibilità nel percorso formativo. «Per raccogliere sfide come il climate change o il data protection non basta essere o ingegneri o tecnici ma serve una formazione più ampia». Questo approccio multidisciplinare si interseca con le nuove modalità di formazione grazie alle nuove tecnologie: lezioni a distanza, classi multimediali connesse in remoto. Inevitabile che il quarto pilastro sia l'internazionalizzazione che in Europa si è tradotta nell'Erasmus, ma che deve essere potenziata. Ed infine l'italianità «perché non possiamo rassegnarci a quell'idea di ineluttabile declino dell'Italia. Anzi dobbiamo essere tutti consapevoli del fatto che questo è il momento degli italiani e dell'italianità». //

Lectio magistralis. L'ex premier Enrico Letta all'apertura dell'anno accademico del Collegio Lucchini // NEG

Collegio: posti esauriti e conti in ordine

Il punto

■ La cerimonia ufficiale d'avvio dell'ottavo anno del Collegio Universitario «Lucchini» è l'occasione per fare il punto sul percorso fatto sin qui. Il presidente della Fondazione Collegio universitario, prof. Mario Gorlani, introducendo l'incontro ha prima di tutto sottolineato come i conti siano in ordine («un risultato che è giusto ribadire all'avvio di un nuovo anno accademico»), ma soprattutto come ad oggi siano occupati tutti i posti disponibili nella struttura. Due obiettivi non scontati ma raggiunti, nel primo caso, grazie al supporto di Università degli Studi e Fondazione Lucchini, ma anche a tutti gli altri enti finanziatori. Per quanto riguarda invece il numero degli studenti residenti, ad oggi sono 52, precisamente 42 studenti universitari (di cui 11 matricole) e 10 tra dottorandi e Phd. Attualmente 28 studenti frequentano indirizzi dell'Area medica, 12 Ingegneria, uno Economia e uno Giurisprudenza. La direttrice Carla Bisleri ha ricordato: «Quando abbiamo iniziato nel 2012 i primi studenti ammessi sono entrati nel collegio mentre un'ala era ancora in costruzione». Da allora, complessivamente, sono stati ospitati ben 117 studenti, un numero considerevole che ha accompagnato il percorso di internazionalizzazione del collegio.

Sempre la Bisleri ha sottolineato come l'idea stessa di un Collegio di merito in cui ai ragazzi è chiesto di mantenere determinati standard vada ben oltre il concetto di semplice merito. «Non è solo una questione di forma», ci ha tenuto a ribadire la Bisleri ma di un percorso di formazione che aiuta anche gli studenti ad entrare nel mondo del lavoro «magari all'estero, ma con la prospettiva anche di poter tornare, in un'ottica di circolarità della formazione». //

Apre il cantiere del centrosinistra Il modello è la Loggia

Vertice a casa Dem. Il segretario provinciale Michele Zanardi e il vice Reboldi

Politica

Vertice allargato in via Risorgimento fra Dem e altri partiti in vista delle scadenze elettorali

■ Una sorta di «vertice zero» per iniziare ad avviare la macchina del centrosinistra strutturato e studiare - insieme, da alleati - le mosse da mettere in campo d'ora in avanti.

Per le prossime Amministrative nei Comuni e per le Provinciali del 2021 in primis e, poi, per gli altri appuntamenti elettorali: Loggia, Regione, Camera e Senato. Nel tardo pomeriggio di ieri il cammino voluto dal Pd ha iniziato a farsi strada e ha visto seduti attorno a un tavolo, oltre ai Dem promotori, i rappresentanti di Brescia per passione, ArticoloUno, Sinistra italiana, Azione, Italia Viva, +Europa, Partito Socialista Italiano e i rappresentanti di Liste Civiche e diversi gruppi.

Un'idea, quella di un tavolo permanente allargato del centrosinistra, alla quale il partito di via Risorgimento guidato dal segretario provinciale, Michele Zanardi e il vice Massimo Reboldi stanno pensando e lavorando da mesi.

L'obiettivo pare duplice: non ricostruire daccapo, ad ogni appuntamento elettorale, il perimetro dell'alleanza ma lavorare su una base già «consolidata» e che ha dimostrato, anche in Loggia, di poter remare nella stessa direzione. E governare politicamente lo scacchiere delle strategie da mettere in campo: dai programmi al sostegno ai candidati, fino ad arrivare probabilmente (anche se ufficialmente nessuno osa dirlo) alla stesura delle liste.

Il primo conclave - iniziato attorno alle 18.30 - è durato un paio d'ore e, nonostante il cronoprogramma elettorale ha una scansione e un'architettura ben precise, il tema sul quale buona parte dei partiti ha voluto soffermarsi è stato quello della Loggia.

«Si è riunito per la prima volta il coordinamento del centrosinistra e del mondo civico bresciano. L'occasione è stata utile per avviare un confronto, individuare temi e obiettivi comuni anche in vista delle prossime elezioni amministrative di primavera è l'unico commento che i rappresentanti consegnano alla stampa. Ma è chiaro che, ora che ciascuno ha messo le proprie carte sul tavolo e avanzato le proprie richieste, oltre a capire se effettivamente il tavolo permanente si fermerà a un esperimento o diventerà un metodo, tutti gli occhi sono puntati sulla fase due».

Quella nella quale si deciderà se e in che termini avviare un dialogo locale con il Movimento 5 stelle e, eventualmente, con le sardine. //

NURI FATOLAHZADEH

Partito socialista

Doppio appuntamento nel nome di Craxi

Continuano le iniziative del Partito socialista italiano per i vent'anni dalla morte di Bettino Craxi. Sabato, dalle 14.30 alle 18, sotto i portici - angolo via Mazzini - sarà allestito un tavolo proprio per ricordare l'ex leader socialista e far conoscere ai cittadini le proposte del partito. Domenica, alle 15.30, inaugurazione della sede cittadina del Psi dedicata proprio a Bettino Craxi alla presenza dell'onorevole Bobo Craxi.

Incontri notevoli

Serata dedicata al viaggio migratorio

Secondo appuntamento per il ciclo degli «Incontri notevoli» promossi da «Bimbo chiama bimbo». Stasera, a partire dalle 20.30, nella sede del sodalizio (ingresso da via Sant'Antonio 16) è in programma «Quanto sappiamo?», dedicato al tema del viaggio migratorio. Tra i protagonisti della serata la cooperativa Kemay e la dott.ssa Donatella Albini. L'ingresso è libero. Per informazioni chiamare il numero 030.2093006.